Mar 24 Nov, 2026

Dimensione subacquea, Acampora e Testa alla presentazione del Rapporto “L’underwater nel Mediterraneo”

La dimensione subacquea come nuovo spazio strategico per la sicurezza economica, la competitività industriale e il futuro del Mediterraneo. È questo il tema al centro della presentazione del Rapporto 2026 «L’underwater nel Mediterraneo. Infrastrutture critiche, sicurezza economica e capacità industriali nel nuovo spazio strategico europeo», realizzato da SRM e Fincantieri, con la collaborazione di OsserMare – Osservatorio Nazionale sull’Economia del Mare di Informare ed ECFR – European Council on Foreign Relations, con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo.

L’iniziativa si è svolta oggi, martedì 24 novembre, a Roma, nella sede Unioncamere di Piazza Sallustio, con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, del mondo industriale, della Marina Militare, del sistema bancario e degli organismi impegnati nello sviluppo dell’economia del mare.

Per la Camera di Commercio Frosinone Latina sono intervenuti il presidente Giovanni Acampora, anche in qualità di presidente di Assonautica Italiana e Si.Camera, e Antonello Testa, presidente dell’Azienda Speciale Informare e coordinatore nazionale di OsserMare. Una presenza che testimonia il ruolo del sistema camerale nel percorso di conoscenza, analisi e valorizzazione della dimensione subacquea, un comparto nel quale convergono competenze industriali, tecnologiche e scientifiche e che assume un’importanza crescente nelle strategie europee.

Ad aprire i lavori, insieme ai saluti istituzionali, sono stati gli interventi dedicati al quadro geopolitico e alla presentazione del Rapporto, seguiti da una tavola rotonda sul rapporto tra industria, investimenti, sicurezza e competenze, con un approfondimento sui principali fattori di sviluppo di un settore strategico per il Mediterraneo.

Acampora: «Il sistema camerale mette a disposizione dati e analisi per orientare le politiche industriali e formative»

Nel suo intervento, il presidente Giovanni Acampora ha ricostruito il percorso avviato dal sistema camerale per dare una dimensione economica e statistica al comparto underwater, sottolineando la necessità di individuare le attività che ne fanno parte, misurarne il valore e seguirne l’evoluzione: “Un lavoro che si inserisce nell’esperienza maturata con il Rapporto Nazionale sull’Economia del Mare, giunto alla quattordicesima edizione, e che ha trovato una prima concreta attuazione nell’accordo sottoscritto il 10 settembre 2025 a Roma tra Assonautica Italiana, Unioncamere e Polo Nazionale della Dimensione Subacquea. Per dare seguito all’intesa è stato coinvolto OsserMare, l’Osservatorio Nazionale sull’Economia del Mare di Informare, Azienda Speciale della Camera di Commercio Frosinone Latina, con la collaborazione scientifica del Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, parte del Sistema Statistico Nazionale. – Ha spiegato Acampora - Da questo percorso sono nati l’Osservatorio Nazionale Underwater Economy e il primo Rapporto Nazionale sulla Dimensione Subacquea Italiana. Un primo lavoro di

ricognizione che ha definito il perimetro delle attività da osservare e posto le basi per una misurazione del valore economico del settore. È già in corso, insieme al Polo Nazionale della Dimensione Subacquea, il lavoro per la seconda edizione, con l'obiettivo di affinare ulteriormente l'analisi delle imprese, delle competenze e delle specializzazioni territoriali".

"Come sistema camerale, il nostro compito è mettere a disposizione del Paese dati e analisi che aiutino le istituzioni a orientare le politiche industriali e formative e le imprese a valutare nuove opportunità di investimento", ha sottolineato Acampora.

Il presidente ha quindi evidenziato il valore aggiunto dello studio realizzato da SRM e Fincantieri, che amplia la prospettiva di analisi alla dimensione mediterranea, mettendo in relazione le infrastrutture sottomarine con la sicurezza degli approvvigionamenti, la continuità delle comunicazioni digitali e le capacità industriali necessarie a garantirne il funzionamento: "La continuità delle comunicazioni digitali e degli approvvigionamenti energetici dipende anche dalle infrastrutture sui fondali e dalla capacità di mantenerle operative. Conoscere meglio le nostre filiere ci permette di capire su quali capacità industriali l'Italia possa già contare e dove investire per rafforzare il proprio contributo alla sicurezza e alla competitività del Mediterraneo", ha concluso.

Testa: «Oltre il 95% del traffico dati intercontinentale viaggia attraverso cavi sottomarini»

Nel corso del panel dedicato alla presentazione dello studio è intervenuto Antonello Testa, coordinatore di OsserMare – Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare di Informare e presidente dell'Azienda Speciale, che ha commentato alcuni dei dati relativi alle infrastrutture critiche del Mediterraneo e al ruolo di porti e shipping.

Nel trasporto marittimo di corto raggio, lo studio attribuisce all'Italia 259 milioni di tonnellate di merci movimentate nel Mediterraneo, pari al 41% del totale considerato per il bacino. La ricognizione sulla flotta mondiale dedicata ai cavi sottomarini rileva, per il 2025, 107 navi in servizio, di cui 75 per la posa e 32 per la manutenzione e la riparazione, escluse le unità russe e quelle di bandiera non identificata.

Numeri che restituiscono la portata di un sistema infrastrutturale

fondamentale per il funzionamento dell’economia contemporanea. I collegamenti sottomarini, infatti, non riguardano soltanto le telecomunicazioni, ma comprendono anche gasdotti e interconnessioni elettriche, elementi essenziali per la sicurezza energetica e la continuità dei servizi.

“Per comprendere il valore strategico della dimensione subacquea italiana, dobbiamo partire dai servizi essenziali che dipendono dalle infrastrutture sui fondali. Come evidenzia lo studio, oltre il 95 per cento del traffico dati intercontinentale viaggia attraverso cavi sottomarini. Questi collegamenti sostengono le comunicazioni delle imprese, i servizi digitali e le operazioni finanziarie. Sui fondali passano anche gasdotti e interconnessioni elettriche, che contribuiscono alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Per l’Italia, comprendere questa dimensione significa individuare le imprese e le competenze che contribuiscono alla continuità di queste reti e misurare il valore economico delle attività che vi ruotano attorno”, ha dichiarato Testa.

La partecipazione della Camera di Commercio Frosinone Latina all’appuntamento conferma l’impegno dell’Ente e della sua Azienda speciale Informare nella valorizzazione dell’economia del mare e nello sviluppo di strumenti di conoscenza a supporto delle imprese e delle istituzioni. Attraverso OsserMare, il sistema camerale contribuisce a costruire una base di dati e analisi indispensabile per comprendere le trasformazioni del settore, individuare nuove opportunità di investimento e rafforzare il posizionamento dell’Italia nel Mediterraneo.

La dimensione subacquea si configura così non soltanto come una questione di sicurezza e protezione delle infrastrutture, ma anche come un ambito di sviluppo industriale, innovazione tecnologica e crescita economica, nel quale il patrimonio di competenze e la capacità di fare sistema rappresentano fattori decisivi.

Galleria immagini

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Mar 24 Nov, 2026

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Average: 4 (1 vote)

Rate